



Mendrisio, 8 luglio 2013

Interrogazione

Lodevole Municipio,

domenica scorsa un importante e serio giornale di approfondimento politico culturale ha pubblicato a pagina 13 la seguente lettera:

Rancate: la speculazione immobiliare e il gioco delle tre scimmiette

Mettete assieme un paio di speculatori immobiliari abituati a muoversi in modo molto “disinvolto” (magari con l’aiuto di un amico avvocato notaio). Aggiungete l’inefficienza degli organi comunali di Mendrisio, qualche funzionario un po’ sbadato (un po’ troppo), qualche capoccione facilone (un po’ troppo) che invece di controllare e tutelare i cittadini chiude un occhio, poi due e poi magari anche tre... ed ecco che avete la formula per mettere 21 famiglie in guai veramente grossi.

Parliamo di licenze edilizie superate, di altre ottenute non si sa bene come, di indici di sfruttamento mancanti, di appartamenti venduti che non sono appartamenti, di imbrogli, di irregolarità perpetrate nel tentativo di coprire irregolarità precedenti.

Parliamo di un caso edilizio e giuridico creati certamente da gente disinvolta, ma creati soprattutto sotto gli occhi (chiusi?) dell’Ufficio Tecnico Comunale e del Municipio di Mendrisio, che avrebbero dovuto e potuto accorgersi di ciò che accadeva ed intervenire.

Cosa che invece non è stata fatta e che rischia ora di costare un sacco di soldi, e magari anche la salute, a 21 oneste famiglie a Rancate.

Come può succedere che con una licenza edilizia per 20 appartamenti, se ne costruiscano 21 e se ne vendano 22? Come può un'altra licenza edilizia essere rilasciata agli stessi personaggi a fronte di documenti manifestamente fasulli? Perché certe procedure non sono state rispettate? Cosa succede a Mendrisio? Come mai nessun tecnico, nessun funzionario, nessun ufficiale si è accorto di nulla? Qual è la scusa questa volta?

Questa storia (che rischia di diventare una telenovela... purtroppo non brasiliana ma ahinoi 100% ticinese) va avanti da quasi un anno e non se ne vede la fine. Anzi, a quanto pare siamo ancora all'inizio.

Da una parte questi speculatori immobiliari (un noto architetto di Lugano e un suo socio "investitore" italiano, che nel frattempo sono stati denunciati per truffa al Ministero Pubblico da un cliente) ne hanno combinate davvero di tutti i colori. Hanno lasciato una situazione per la quale un appartamento non è al beneficio degli indici di sfruttamento, non ha l'abitabilità, ma è già comunque stato venduto (ragione della denuncia per truffa) ed è abitato. La Proprietà per Piani (PPP) non si riesce ad iscrivere definitivamente al Registro Fondiario e a causa di ciò un'altra famiglia ancora non è proprietaria del proprio appartamento. Poi ci sono difetti gravi come una termopompa maldestramente piazzata sulle teste dei condomini e che non lascia dormire la notte e altre amenità simili. Poi ci sono diversi artigiani che pare non abbiano ricevuto il compenso che spettava loro e quindi si rifiutano di intervenire. Per finire, e per dire che questi eroi non si sono fatti mancare nulla, ci sono contributi di miglioria e spese di cantiere non pagati, tutto lasciato sul gobbo ai condomini. Dall'altra parte invece ci sono degli organi comunali che pare stiano facendo il gioco delle tre scimmiette. Ci si aspetterebbe infatti che i responsabili di questo caos venissero immediatamente perseguiti dal Comune di Mendrisio. Ed invece no. A Mendrisio nessuno pare aver visto niente. E anche se magari qualcuno avesse visto e avesse detto qualcosa, poi sembra che nessuno abbia sentito. E se qualcuno ha visto e ha detto qualcosa a qualcuno che ha magari anche sentito, poi però nessuno parla. La patata è bollente e magari a Mendrisio qualcuno tenta, o spera, di metterla via così. Però metterla via così non si può. Mendrisio deve tutelare i suoi onesti cittadini che hanno diritto ad avere giustizia.

A questo punto penso sia corretto conoscere quanto accaduto e sapere se davvero, come lasciato intendere dalla lettera, ci sia qualche leggerezza da parte dell'ufficio tecnico o del Municipio.

Fatta questa doverosa premessa, chiedo quindi al lodevole Municipio:

- Corrisponde al vero quanto riportato nell'articolo ?

- Se così fosse, com'è potuto succedere quanto riportato ?
- Chi è responsabile dei controlli dopo il rilascio di una licenza edilizia ? Ritiene il Municipio che siano stati fatti in modo corretto ?
- Quali rischi corrono queste famiglie che si ritrovano loro malgrado implicate in questa situazione ?
- Se fossero state riscontrate irregolarità, sarebbero previste sanzioni per la ditta "colpevole" ?

Daniele Caverzasio